

loro alcuno, che la professi con qualche buon nome. In fatti non è da stupirsi, che facciano così poco onore ad arti così utili alla società, quando si sappia, che regna tra loro quella opinione, che Dio ha scritto sopra la fronte di cadauno che vive, il momento della sua morte, contro il quale non fervono Medici, o Medicine.

Le loro Storie altro non sono che un miscuglio di verità, e di bugie, ed una confusione di tempi. Dicono a cagione d'esempio, che Alessandro il Grande sia stato Generale degli Eserciti di Maometto, mentre si sa in quali differenti Secoli viveva l'uno, e l'altro di questi due, e che da lui sia stato gittato un Ponte sopra il Mar Rosso. Il racconto di questa può bastare per formare giudizio sopra le rimanenti altre favole.

Poche cose possono dirsi intorno le loro Arti, mentre di esse sono quasi interamente privi; e vediamo, che dall' Arabia si trasportano negli altri Paesi li lavori della Natura, piuttosto che quelli dell'Arte, dopo ch'ella non è più il Deposito, e per così dire il Magazzino delle Merci delle Indie.

Le Donne degli Arabi Erranti si occupano nel filare, e nel tessere, ed in altre faccende, che servono al loro uso, e bisogno; e sono perite nel governare le greggie, nell'allevare li loro parti, e nel farli crescere con attenzione, e condurli a' pascoli. La occupazione poi degli Uomini consiste nell'addestrare i Cavalli, nel maneggiare con molto studio le Armi, e tra queste la lancia, cosicchè non fallano mai il punto, verso cui mirano. Sanno levarla da terra s'ella è caduta, senza scendere dal

Ca-